Il 70% della Sicilia a rischio desertificazione, caldo anomalo a Siracusa. Molinari, Bisogna agire

Il 70% del territorio siciliano a rischio desertificazione. Il 2024 in Sicilia è iniziato con temperature massime pù elevate di quelle abituali per prolungati periodi e sulla rete SIAS, il 18 gennaio, è stato registrato il massimo valore mensile: 25,3 °C a Siracusa.
Alcuni dati del Centro Studi per il Cambiamento Climatico, promosso da Greenway Group Srl ed Ecogest Spa, mostrano che in Sicilia negli ultimi anni si sono verificati circa 175 eventi meteorologici estremi, media superiore alle altre regioni d'Italia, di cui 25 solo nel 2022. Tra periodi di siccità, ondate di calore sempre più intense e la crescente frequenza di fenomeni di pioggia estremi, come le alluvioni lampo, gli strati fertili del suolo e l'ecosistema dell'Isola stanno improvvisamente cambiando.
"Il nostro studio – dichiara Valerio Molinari, presidente del CSCC e azionista di riferimento di Ecogest Spa – ha lo scopo di fornire dati utili a orientare le future scelte infrastrutturali e manutentive, ma anche di dare il giusto peso alle conseguenze di un fenomeno progressivo ed inarrestabile quale il cambiamento climatico. In Sicilia il progressivo processo di riscaldamento è tra i più evidenti non solo in Italia. Si tratta di un'area caratterizzata dal clima mediterraneo che, a causa delle problematiche legate al cambiamento climatico, rischia la desertificazione del 70% del suo territorio. È necessario che dalla diagnosi si passi alla cura in maniera rapida attraverso l'innovazione scientifica e tecnica, e, soprattutto, affidandosi all'esperienza ed al know how di quanti, da tempo, hanno intuito i rischi insiti nel

cambiamento climatico, studiandone non solo effetti, ma anche soluzioni efficaci per un'emergenza globale di tale portata", conclude Molinari.
Nella Sicilia orientale, quindi anche la zona siracusana, sono 44 gli episodi gravi, tra cui 21 alluvioni e 9 casi di danni alle infrastrutture dovuti alle piogge torrenziali. Inoltre, eventi estremi come i tornado, saranno sempre più frequenti a causa della posizione della Sicilia stretta tra i fronti atmosferici africani ed europei in continuo contatto. Durante i periodi di caldo molto prolungati, l'evaporazione dal mare aumenta e l'acqua si condensa nell'atmosfera, dove prima o poi precipita, dando vita ai fenomeni conosciuti come "bombe d'acqua".
Preoccupa anche l'innalzamento del livello del mare nella regione, che ha raggiunto circa +2,8 mm all'anno dagli anni '90 e ha contribuito all'erosione delle coste. Il trend previsto per il periodo 2021-2050 indica un aumento generale della temperatura superficiale per le acque marino-costiere della Sicilia compreso tra 1,2°C e 1,3°C e il significativo innalzamento del livello del mare di circa 7cm.
In merito al dissesto idrogeologico, la Sicilia è caratterizzata da circa 394,6 km2 classificati come zone a pericolosità da frana elevata e molto elevata, pari all'1,5% della superficie totale dell'isola. Il numero di comuni interessati dal rischio frana e dal rischio idraulico moderato supera il 90% del totale (360 su 390 comuni siciliani) che equivale a circa 747,5 km2 di superficie.
"Le soluzioni esistono, e sono molteplici. – continua Valerio Molinari – Innanzitutto, bisogna pianificare e rimodulare la manutenzione supportandola attraverso soluzioni come telecamere online, stazioni meteorologiche, sensori di carico stradale, sistemi telematici avanzati in grado di regolare il flusso del traffico e di evitarne la congestione. Importante anche la scelta di nuovi impianti a verde, che influisce sullo stato di conservazione delle infrastrutture stradali e autostradali. Tra le soluzioni potremmo pensare, per l'esempio, a piante ed alberi autoctoni nei nuovi impianti,

razionalizzazione e adeguamento della pianificazione degli interventi di manutenzione, applicazione di nuove tecnologie di studio e controllo alla manutenzione del verde, a partire dai droni e dal monitoraggio continuo dello stato della vegetazione”.

La Questura contro il tifo violento, daspo per due netini che volevano incendiare un van

Un trentenne è stato denunciato dalla Polizia per tentato danneggiamento. Richiesta anche l’emissione di un daspo a suo carico. Incensurato, la scorsa domenica 4 febbraio ha tentato di incendiare un minivan che accompagnava la squadra del Palagonia impegnata in una partita del campionato di Prima Categoria che la vedeva opposta ad una compagine netina a Siracusa, vista l’indisponibilità dell’impianto di Noto. Il 30enne avrebbe cercato di incendiare uno pneumatico del mezzo, dando fuoco ad una busta di plastica inserita all’interno del parafango. Il tempestivo intervento degli addetti al campo ha evitato che l’incendio si propagasse.
Denunciato anche un 29enne, anche lui di Noto e sottoposto alla misura dell’obbligo di dimora nel comune netino, che insieme a lui si è distinto per l’azione delinquenziale.
“Una partita di calcio deve essere l’emblema di una sana competizione sportiva all’insegna del tifo appassionato e deve essere scevra da ogni forma di violenza e disordine sociale”,

commenta il Questore di Siracusa, Roberto Pellicone. “Lo sport, soprattutto per i più giovani, deve essere un’occasione per educare ai valori della tolleranza e dell’amicizia oltre che della sana competizione sportiva. Comportamenti come quelli posti in essere da questo soggetto che nulla hanno a che vedere con i valori dello sport saranno sempre perseguiti con la massima attenzione e severità”.

Operazione antidroga: hashish nella grotta, una pistola a salve in casa

Nuova operazione antidroga condotta dalla Questura di Siracusa. Gli agenti del Commissariato di Noto hanno arrestato due uomini di 34 e di 49 anni. Quest’ultimo è stato sorpreso mentre cercava di nascondere un pacchetto (contenente 615 grammi di hashish) in una piccola grotta. Addosso al quarantanovenne sono stati rinvenuti altri 92 grammi della stessa sostanza.
I controlli sono stati estesi all’abitazione del 34enne, proprietario del terreno dove l’altro arrestato voleva occultare la droga e sottoposto ai domiciliari. Alla vista dei poliziotti, ha tentato di disfarsi di 4 ovuli di hashish e di un ovulo di cocaina, lanciandoli dalla finestra. La droga è stata sequestrata, insieme ad altro stupefacente ritrovato all’interno della casa insieme a 135 euro, probabile provento dell’attività di spaccio. C’era anche una pistola a salve, priva di tappo rosso.
Il 34enne è stato condotto in carcere, domiciliari per il 49enne.

Operazione “Spinnaker”, sequestrate oltre 2 tonnellate di pesce

Operazione “Spinnaker” della Guardia Costiera di Siracusa. Si è conclusa l’azione di contrasto alle attività illecite in materia di pesca, le sanzioni di natura amministrativa sono state per un importo complessivo di 100.000 euro e sottoposto a sequesto oltre 2 tonnellate di prodotto ittico.
L’obiettivo principale dell’operazione è stato quello di accertare il rispetto del divieto di pesca e della commercializzazione delle specie ittiche protette. A seguito delle ispezioni condotte, sono state elevate sanzioni di natura amministrativa per un importo complessivo di 25.000 euro e sottoposto a sequestro circa Kg. 150 di prodotto ittico. Nel totale sono stati effettuati 200 controlli su unità da pesca, presso ristoranti, pescherie, centri di grande di distribuzione e automezzi termici.
I controlli hanno anche riguardato l’Area Marina Protetta del Plemmirio e la Baia di Santa Panagia, con l’impiego di pattuglie via mare e via terra. Rilevante è stata l’attività condotta dai militari della Guardia Costiera di Siracusa a seguito della quale è stata accertata la pesca di oltre Kg. 50 di rossetto (aphia minuta), specie la cui cattura è vietata nei mari della Regione Sicilia e che, pertanto, è stata sottoposta a sequestro e devoluta in beneficenza, in seguito a parere di edibilità del competente servizio veterinario dell’ASP. Il trasgressore è stato multato per un importo pari a euro 2.000,00, oltre al sequestro dell’attrezzo illecito utilizzato per la cattura, una rete a maglia cieca di circa 40 metri.

L’attività di contrasto ha riguardato anche accertamenti a carico di diversi pescatori subacquei sportivi, i quali sono stati colti in attività di pesca di frodo all’interno della Baia di Santa Panagia, zona di mare in cui vige il divieto assoluto di pesca. All’esito dei controlli, oltre al pescato, sono stati posti sotto sequestro gli apparecchi ausiliari di respirazione, in quanto strumenti vietati per l’esercizio della pesca subacquea. Importante l’attività svolta lungo la costa della località Ognina di Siracusa, il quale, dopo un’attività di monitoraggio e appostamento, sorprendeva due pescatori di frodo, ai quali veniva contestata la violazione delle norme in materia di pesca del riccio di mare (paracentrotus lividus) in quantità superiore a quella giornaliera consentita (50 esemplari per pescatore ricreativo), oltre all’utilizzo di attrezzatura non consentite per la pesca subacquea. I trasgressori sono stati multati per un totale edittale di euro 6.000,00, oltre al sequestro dell’attrezzatura illecitamente utilizzata (autorespiratori, retini e pinne). Tutto il pescato, consistente in circa 1000 esemplari di riccio di mare, veniva rigettato in mare, pertanto restituito al proprio habitat naturale, al fine di consentire il ripopolamento dei fondali.
L’operazione della Guardia Costiera di Siracusa si inserisce nel complesso delle attività volte alla tutela dell’ambiente marino e delle risorse ittiche.

Truffa dello specchietto in autostrada, sventata dalla

Polizia Stradale: vittima una donna

L’ennesima truffa dello specchietto, tanto nota quanto, purtroppo, ancora efficace.
Stava per essere perpetrata nei giorni scorsi ai danni di una donna di 65 anni, che a bordo della sua auto, da sola, percorreva l’autostrada Siracusa-Catania. Dopo aver sorpassato un veicolo, all’interno di una galleria, la donna si è vista intimare dagli occupanti dell’auto superata di fermarsi. Alla prima piazzola di sosta, dunque, la donna ha arrestato la sua corsa. Uno dei passeggeri le ha comunicato di avere subito un danno allo specchietto retrovisore a causa della sua manovra di sorpasso. Un segno segno “testimoniava” a suo dire, quanto accaduto. Al fine di evitare di far intervenire le rispettive compagnie assicurative, cosa che avrebbe causato la variazione della classe di merito, i presunto danneggiati avrebbero proposto un pagamento veloce, in contanti, sul posto. Tipiche modalità utilizzate in questo tipo di truffa. Nonostante le perplessità la donna, forse intimorita dalla situazione, stava per effettuare il pagamento. La scena non è passata inosservata agli agenti di una pattuglia della Polizia Stradale in servizio di controllo lungo l’asse autostradale e agli ordini del comandante Antonio Capodicasa. Alla loro vista, gli occupanti del veicolo per il quale era stato simulato il danno hanno tentato di darsi alla fuga, invano. Sono stati deferiti alla Procura della Repubblica e dovranno rispondere di truffa aggravata.

Bus a metano e il finanziamento perso, “Nessuno assicurava fornitura nei tempi”

Dopo l’articolo di SiracusaOggi.it (clicca qui) il definanziamento dell’acquisto di dieci bus a metano per Siracusa è diventato tema politico. Pd e FdI hanno sollevato critiche in Consiglio comunale, all’esterno anche le critiche di Lealtà&Condivisione. In occasione del recente question time, sul punto ha risposto l’assessore Enzo Pantano.
“In occasione del question time della scorsa settimana ho avuto modo di comunicare all’Aula l’iter che ha causato, non per colpa degli Uffici, la perdita del finanziamento di Agenda Urbana finalizzato all’acquisto di bus metano. Dei due lotti finanziati per l’acquisto di 6 e 4 mezzi di diversa tipologia, dopo l’aggiudicazione della fornitura del primo lotto a seguito di procedura Consip, l’aggiudicataria ha comunicato l’impossibilità della fornitura nei termini per la carenza delle materie prime di costruzione legata alle vicende internazionali che hanno bloccato i mercati dal 2020 in poi. Di conseguenza non si è proceduto nemmeno per il secondo lotto, atteso che nessuna ditta poteva assicurare la fornitura nei termini richiesti da Agenda Urbana ai fini della rendicontazione.”

Giornata Mondiale della Radio, anche FMITALIA per la celebrazione nazionale

Anche FMITALIA festeggia il “World Radio Day”, la Giornata Mondiale della Radio proclamata dall’UNESCO che ricorre il 13 febbraio di ogni anno. Potente mezzo di comunicazione, la radio ha accorciato le distanze e contribuito alla modernizzazione della società. Ancora oggi, rimane uno dei media dal maggiore appeal e presente – anche se in nuove e rinnovate forme – in tutte le case.

Per celebrare la Giornata Mondiale della Radio, anche FMITALIA aderisce all’evento organizzato da Radiospeaker.it, che ha chiamato a raccolta i più grandi protagonisti delle radio nazionali italiane per dare vita alla più grande radio community d’Italia. Artisti, speaker, editori, direttori e professionisti del settore radiofonico si alternano in un flusso continuo di formazione, informazione, intrattenimento e celebrazione che coinvolgerà le principali radio italiane e, tra loro, anche FMITALIA.

L’evento si terrà a Milano, nella location del Talent Garden Calabiana, e verrà trasmesso in diretta streaming in contemporanea su tutti i canali social di Radiospeaker.it, dalle ore 10:00 alle ore 18:00

Caro energia, in provincia di Siracusa le bollette

elettriche più salate di Sicilia

Secondo l’osservatorio di Facile.it nel 2023 le famiglie residenti in provincia di Siracusa con un contratto di fornitura nel mercato tutelato hanno speso in media circa 883 euro per la bolletta della luce e 473 euro per quella del gas, rispettivamente il 34% e il 27% in meno rispetto all’anno precedente. La provincia di Siracusa è quella dove si è speso di meno per il gas, nonostante la bolletta dell’energia elettrica sia stata la più pesante della regione.
A livello regionale la spesa media 2023 per l’energia elettrica è stata pari a 825 euro (il secondo conto più salato d’Italia), ma guardando ai consumi a livello locale emerge che si è speso di più nelle province di Siracusa (883 euro), Trapani (868 euro), Ragusa (865 euro) e Palermo (864 euro), chiudono la graduatoria Messina (730 euro) ed Enna (690 euro).
Per la bolletta del gas, invece, a livello regionale la spesa media è stata pari a 598 euro, il dato più basso rilevato a livello nazionale; analizzando i dati provinciali, le aree dove si è pagato di più sono state quelle di Caltanissetta (782 euro) ed Enna (760 euro); ultime nella classifica regionale Messina (567 euro), Trapani (556 euro) e Siracusa (473 euro).

I dubbi sulle dimissioni di Valeria Told, PD: “Una

notizia improvvisa”

Il gruppo consiliare del Partito Democratico, con Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco, ha voluto esprimere i propri dubbi in merito alle dimissioni di Valeria Told da sovrintendente dell’INDA.

“Apprendiamo da un suo post pubblicato su Facebook che Valeria Told ha rassegnato le dimissioni da sovrintendente dell’INDA a causa di un problema legato ad un “aspetto formale” legato al suo contratto con l’Istituto.

Dopo l’ottimo lavoro svolto dalla ormai ex sovrintendente, ci chiediamo cosa sia successo in seno al C.d.A. dell’Inda e quali siano gli aspetti legati alla mancata prosecuzione del rapporto contrattuale con un personaggio del valore di Valeria Told.

La città e le centinaia di migliaia di persone che da ogni angolo del mondo vengono al teatro greco per assistere alle rappresentazioni classiche hanno diritto di sapere cosa è successo da chi rappresenta l’INDA ossia dal sindaco di Siracusa e non meritano di apprendere una notizia così importante da uno scarno post su un social network.

Annunciamo, quindi, la presentazione di una interpellanza urgente al sindaco Italia, in qualità di Presidente del C.d.A. dell’INDA, al fine di fare chiarezza e di spiegare a tutti cosa sia successo e quali siano le motivazioni che hanno portato alla rottura con la sovrintendente Told.

La rottura del rapporto, così improvvisa e peraltro a pochi mesi dall’inizio del prossimo ciclo di rappresentazioni classiche, costituisce un fatto molto grave che getta ombre importanti sulla situazione interna al C.d.A. e che lascia in aria tanti interrogativi e dubbi che il Presidente del C.d.A. deve chiarire al più presto con estrema trasparenza.”

Depuratore consortile di Priolo, Schifani detta le priorità. “Attenti a richieste imprese”

A margine della visita all’impianto della 3Sun, la fabbrica di pannelli fotovoltaici di ultima generazione alla zona industriale di Catania, il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, ha fatto il punto sulla situazione del depuratore consortile che serve l’are industriale di Priolo e al centro di una delicata vicenda giudiziaria, sfociata in un sequestro con l’accusa di disastro ambientale e severe prescrizioni.

Dopo aver ricordato di aver ricevuto da poco il decreto di nomina a commissario, ha spiegato di aver indicato un subcommissario “che seguirà la vicenda da vicino”. A breve, ha annunciato, “mi recherò personalmente a Siracusa per insediare il tavolo tecnico e chiederò a chi ne farà parte la massima professionalità e il massimo impegno”.

Chiare le priorità: “Faremo innanzitutto dei tiraggi per verificare l’entità dei lavori di riparazione a cui seguiranno le necessarie valutazioni. Sappiamo che alcune aziende hanno deciso di procedere in proprio, ma saremo sensibili a tutte le richieste delle imprese che volessero continuare ad allacciarsi all’impianto”.